**L’umiltà**

Un giorno Abba Macario tornava dalla palude nella sua cella, portando rami di palma. Ed ecco, lungo la strada, il diavolo gli andò incontro con una falce. Cercò di colpirlo, ma non ci riuscì.

Gli disse: "Macario, da te emana una tale forza, che io non posso nulla contro di te; eppure faccio anche io quello che tu fai: tu digiuni, e io non mangio per nulla; tu vegli, e io non dormo affatto.

Ma in una cosa sola tu mi vinci".

"In cosa?", gli chiese il Padre Macario.

"Nella tua umiltà. Per essa non ho alcun potere su di te".

**Il silenzio**

Un fratello si recò da Abba Macario e chiese: "Padre mio, dimmi, come posso salvarmi?".

Gli rispose l’anziano: "Vai al cimitero e insulta i morti".

Il fratello andò, li insultò e li prese a sassate. Quindi tornò a dirlo all’eremita e questi gli disse: "Non ti hanno detto nulla?" Ed egli: "No".

Gli disse allora l’anziano: "Ritornavi domani e lodali".

Il fratello vi andò e li lodò chiamandoli apostoli santi e giusti. Quindi ritornò dall’anziano e disse: "Li ho lodati".

Ed egli: "Non ti hanno risposto nulla?". "No".

"Tu sai quanto li hai insultati - spiegò Macario - e non hanno risposto nulla, e quanto li hai lodati e non ti hanno detto nulla; diventa anche tu morto in questo modo, se vuoi salvarti.

Non far conto né dell’ingiuria né della lode degli uomini".